



## **I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA**

**Compendio statistico del Sistema di protezione  
per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR**

**Anno 2008**

*Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati*

Il **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati** (SPRAR) è stato istituito dalla legge n. 189/2002 ed è costituito dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza e di integrazione – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo*. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di “*accoglienza integrata*” che superano la mera predisposizione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di orientamento legale e sociale, nonché la più articolata costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Il coordinamento del Sistema di protezione è garantito dal **Servizio centrale**, una struttura operativa istituita dal Ministero dell’interno e affidata con convenzione ad ANCI, in base alla stessa legge n.189/2002.

Il Servizio centrale ha compiti di informazione, promozione, consulenza e assistenza tecnica agli enti locali, nonché di monitoraggio sulla presenza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale sul territorio nazionale.

Nel **2009** i progetti territoriali dello SPRAR sono 138, per un complessivo di 3.000 posti in accoglienza, di cui 501 destinati ad accogliere persone portatrici di specifiche vulnerabilità.

Gli enti locali che aderiscono alla rete del Sistema di protezione sono 123, di cui: 103 comuni, 16 province e 4 unioni di comuni, dislocati in 19 regioni.

**Tabella 1 – Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Anno 2009**

<b>I PROGETTI</b>	<b>138</b>	<b>Progetti</b> (di cui 107 per categorie ordinarie e 31 per categorie vulnerabili).
	<b>15</b>	<b>Enti locali</b> che hanno presentato due progetti (di cui uno per categorie vulnerabili)
<b>I POSTI FINANZIATI</b>	<b>3.000</b>	<i>Di cui:</i> 2.499 per categorie ordinarie e 501 per categorie vulnerabili (da un minimo di 10 posti a un massimo di 150 per progetto).
<b>GLI ENTI LOCALI</b>	<b>123</b>	<i>Di cui:</i> - 103 comuni; - 16 province; - 4 unioni di comuni.
<b>LA COPERTURA TERRITORIALE</b>	<b>68</b>	Province italiane (su 109)
	<b>19</b>	Regioni (su 20)

*Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR*

A questa composizione di carattere maggiormente istituzionale, si aggiunge la partecipazione di ben oltre 100 realtà del terzo settore, coinvolte a vario titolo sia direttamente come enti gestori che come partner di progetto o come componenti delle reti territoriali di riferimento.

**Tabella 2 – I comuni dello SPRAR per ampiezza demografica, anno 2009**

Ampiezza demografica	Enti locali	Numero
Fino a 5.000 abitanti	Alice Bel Colle, Badolato, Bassano Romano, Breno, Campoli Monte Taburno, Celleno, Chiesanuova, Cittareale, Conza della Campania, Portocannone, Riace, Rocagorga, Santa Elisabetta, Stignano, Stornara	15
Da 5.001 a 30.000 abitanti	Acquapendente, Borgo S. Lorenzo, Caronno Pertusella, Casandrino, Codroipo, Comiso, Fara Sabina, Fidenza, Galatina, Grottammare, Ivrea, Mazzarino, Narni, Palagiano, Pontedera, Porto San Giorgio, Racalmuto, Sacile, San Pietro Vernotico, Santorso, Sessa Aurunca, Sezze, Solarino, Todi, Trepuzzi, Unione Comuni Alta Sabina, Unione Comuni Antica Terra di Lavoro, Vizzini	28
Da 30.001 a 100.000 abitanti	Acireale, Agrigento, Arezzo, Associazione comuni Samarate Malnate, Barletta, Bitonto, Caltagirone, Cassino, Cremona, Ercolano, Favara, Fiumicino, Grottaglie, Jesi, Lamezia Terme, Lodi, Macerata, Manfredonia, Marsala, Matera, Modica, Monterotondo, Ostuni, Pisa, Pordenone, Ragusa, Rieti, Rosignano Marittimo, Rovigo, Trapani, Udine, Union Tre Lecce, Varese, Viterbo	34
Da 100.001 a 250.000 abitanti	Ancona, Ascoli Piceno (provincia), Bergamo, Crotone (provincia), Ferrara, Foggia, Forlì, Gorizia (provincia), Modena, Padova, Parma, Perugia, Pescara, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trieste	21
Oltre 250.000 abitanti	Alessandria (provincia), Ancona (provincia), Bari, Bologna, Cagliari (provincia), Caltanissetta (provincia), Caserta (provincia), Catania, Cosenza (provincia), Firenze, Foggia (provincia), Genova, Lecco (provincia), Lucca (provincia), Milano, Napoli, Rausa (provincia), Rimini (provincia), Roma, Roma (provincia), Siracusa (provincia), Torino, Trento (provincia), Venezia, Verona	25

Fonte: Servizio centrale dello SPRAR

Come emerge dalla tabella n.2, anche nel 2009 si sono confermate la complessità e l'eterogeneità del Sistema di protezione. Ancora una volta, infatti, emerge come piccoli e grandi comuni, con province e unioni, concorrono insieme a intrecciare l'articolata e varia trama dello SPRAR. E' un **protagonismo attivo**, condiviso - allo stesso tempo - da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia. Si tratta di enti locali che, insieme ai soggetti del terzo settore che partecipano al

Sistema, vanno a comporre una rete in grado di svilupparsi su più livelli, locale e nazionale, e di mettere in moto un flusso di scambio tra periferia e centro, tra territorio e territorio. Si può, di conseguenza, parlare di una *governance multilivello* con una compartecipazione nella responsabilità dell'accoglienza, secondo un riconoscimento reciproco di competenze e ruoli, su piano nazionale e locale.

La cartina geografica dello SPRAR, disseminata di decine e decine di punti, ai quali corrispondono altrettanti progetti territoriali, racconta un'Italia dell'accoglienza diffusa e decentrata su tutto il territorio nazionale. Una realtà di **policentrismo** decisamente originale nell'intero panorama europeo, dove - differentemente dal modello italiano - prevale una gestione dell'accoglienza concentrata in poche ampie strutture, spesso dislocate nelle periferie delle grandi città.

In Italia la realizzazione di progetti SPRAR di dimensioni medio-piccole - ideati e attuati a livello locale, con la diretta partecipazione degli attori del territorio - contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.



Il bilancio del Sistema di protezione per le attività condotte nel 2008 è positivo e complesso al tempo stesso. Positivo, perché - come si vedrà nelle pagine che seguono - la capacità di accoglienza è ulteriormente aumentata, sia in termini quantitativi che qualitativi, consentendo di raggiungere il numero di accolti più alto nella recente storia del sistema italiano (avviato, come si ricorda, nel 2001). Complesso, perché l'estate 2008 ha visto un sensibile incremento degli arrivi di migranti sulle coste siciliane e un consequenziale aumento del numero di richiedenti protezione internazionale<sup>1</sup>. Questa situazione ha indotto il Ministero dell'Interno a intervenire con misure straordinarie e di emergenza, per incrementare il numero dei posti nei centri governativi preposti a ospitare richiedenti protezione. Contestualmente anche lo SPRAR è stato rafforzato nella capacità recettiva, richiedendo ai progetti territoriali già appartenenti alla rete di individuare ulteriori soluzioni di accoglienza e al Servizio centrale di adattare gli interventi alle condizioni dettate dall'emergenza causata dagli arrivi estivi.

### La rete dello SPRAR e le persone accolte

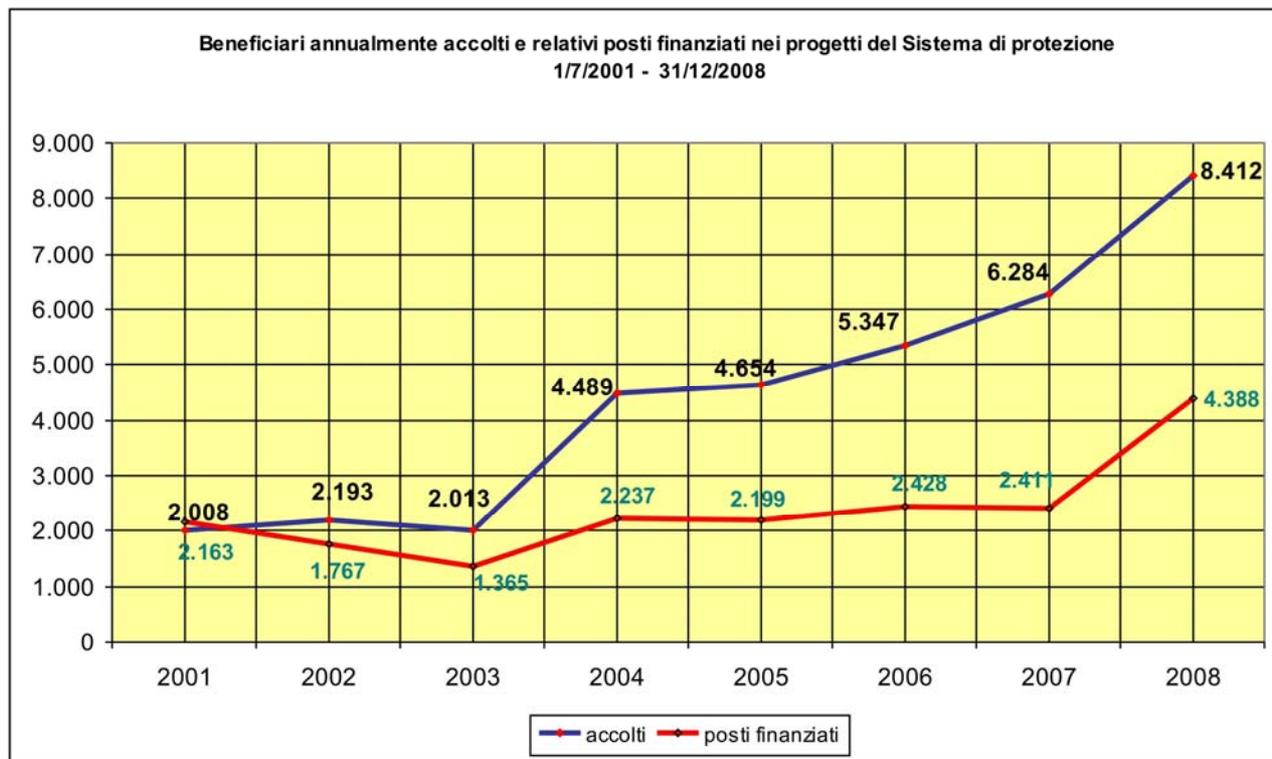
Nel 2008 il Sistema di protezione è stato originariamente composto da 114 progetti di accoglienza che hanno messo a disposizione 2.541 posti, finanziati con le risorse del *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*. A questa composizione di base, sono stati aggiunti ulteriori posti: 501 posti in base a quanto disposto dall'ordinanza di protezione civile n. 3620 del 19 ottobre 2007 e altri 1.346 attivati con risorse straordinarie del Ministero dell'Interno, a fronte del già citato aumento degli arrivi via mare nel corso dell'estate 2008.

Complessivamente, dunque, il Sistema di protezione ha potuto contare su un complessivo di **4.388 posti di accoglienza** che, nel corso dell'anno, hanno potuto ricevere un totale di **8.412 persone**, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale.

---

<sup>1</sup> Nel 2008 le modalità di ingresso in Italia dei beneficiari dello SPRAR sono state: 76% con sbarco; 17% attraverso la frontiera aeroportuale; 4% come rientri ai sensi del regolamento Dublino II; 3% per nascita in Italia.

**Tabella 3 – Beneficiari annualmente accolti/posti di accoglienza Sistema di protezione dal 01/07/2001 al 31/12/2008**



Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Nel guardare l'andamento dell'accoglienza nel corso dei sette anni di attività del sistema nazionale il 2008 è immediatamente riconoscibile come l'anno con il maggiore aumento di beneficiari: quasi il 34% di persone accolte in più rispetto al 2007.

Come evidenziato nella tabella n.4, nel 2008 la distribuzione regionale dell'accoglienza dello SPRAR ha coinvolto tutto il territorio nazionale. Ancora una volta il primato dell'accoglienza è del Lazio con oltre il 30% delle accoglienze, seguito da Sicilia, Lombardia e Puglia. Da una prima lettura, il divario tra queste regioni rispetto ad altre (quali Basilicata, Abruzzo, Sardegna, Molise) sembra essere decisamente netto. Tuttavia, fatte le dovute proporzioni tra numero dei progetti e dei posti messi a disposizione della rete dello SPRAR con il valore assoluto delle accoglienze, risultano comunque molto alti anche la capacità e il potenziale di accoglienza di regioni che hanno un solo progetto territoriale del Sistema di protezione.

**Tabella 4 – Prospetto regionale dell'accoglienza SPRAR, 2008<sup>2</sup>**

Regione	Accoglienze	%	N. Progetti di accoglienza	N. posti di accoglienza
Molise	29	0,33%	1	15
Sardegna	31	0,36%	1	15
Abruzzo	33	0,38%	1	15
Basilicata	44	0,50%	2	30
Trentino Alto Adige	45	0,52%	1	15
Umbria	165	1,89%	4	71
Liguria	184	2,11%	2	70
Campania	231	2,65%	6	97
Friuli Venezia Giulia	252	2,89%	4	133
Piemonte	284	3,26%	6	131
Toscana	350	4,02%	8	196
Marche	354	4,06%	7	138
Emilia Romagna	444	5,10%	7	205
Veneto	465	5,34%	6	158
Calabria	520	5,97%	5	95
Puglia	539	6,19%	13	247
Lombardia	634	7,28%	11	269
Sicilia	1.463	16,79%	16	271
Lazio	2.647	30,38%	13	370
<b>TOTALI</b>	<b>8.714</b>	<b>100,00%</b>	<b>114<sup>3</sup></b>	<b>2541</b>

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Oltre a monitorare la presenza delle persone accolte nello SPRAR<sup>4</sup>, il Servizio centrale procede anche al monitoraggio di coloro che sono in attesa di accedere al Sistema di protezione e di quanti, al momento di entrare in accoglienza, hanno scelto soluzioni alternative. Nel complesso, pertanto, **il numero delle persone monitorate sul territorio nazionale è stato pari a 13.710.**

### **Un primo profilo socio-demografico delle persone accolte nello SPRAR**

Guardando la tabella n.5, nello scorrere le caratteristiche principali dei beneficiari dello SPRAR, si confermano anche per il 2008 i dati già emersi negli anni precedenti in merito alla distribuzione per genere, per fasce di età e per composizione familiare. Elementi che, volendo tracciare un primo

<sup>2</sup> Nella tabella è indicato un totale di 8.714 “accoglienze” che non coincidono con le 8.412 “persone accolte”, in quanto conteggiano anche 302 beneficiari trasferiti da un progetto SPRAR all’altro. Questo dato non può essere cumulato con il totale delle persone effettivamente beneficiarie del Sistema, ma rimane comunque indicativo del lavoro di accoglienza condotto a livello locale.

<sup>3</sup> 114 progetti per 101 enti locali coinvolti (92 comuni, 7 province, 2 unioni di comuni). Alcuni enti sono titolari di due progetti, uno per categorie ordinarie e uno per vulnerabili.

<sup>4</sup> Monitoraggio di persone accolte, sia nei progetti ordinariamente finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l’asilo, sia nei posti messi a disposizione della rete SPRAR in via straordinaria.

identikit sommario e generale, identificano ancora una volta il “beneficiario tipo” del Sistema di protezione con un uomo singolo di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

**Tabella 5 – I beneficiari dello SPRAR, visione complessiva 2008**

<b>Genere</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Maschile	6.300	75%
Femminile	2.112	25%
<b>Classi di età</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
0-17	1.091	13
18-25	2.873	34
26-30	2.063	25
31-40	1.853	22
41-60	513	6
61-90	19	0
<b>Prime 5 nazionalità</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Eritrea	1.419	17
Afghanistan	1.291	15
Somalia	831	10
Nigeria	588	7
Etiopia	536	6
<b>Status familiare</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Singoli	6.217	74
Con nucleo familiare	2.195	26
<b>Totale beneficiari</b>	<b>8.412</b>	<b>100</b>

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Allo stesso modo, nel 2008 è stata confermata **la tendenza di crescita della presenza di famiglie monoparentali**, così come già rilevato negli anni precedenti. Sebbene di poco, infatti, la relativa percentuale è passata dal 40 al 42% delle famiglie accolte: solamente in due casi l'unico genitore responsabile della gestione della propria famiglia è il padre; per il resto si tratta prevalentemente di madri sole con figli, provenienti soprattutto dai Paesi del Corno d'Africa.

Nel 2008 si è avuta anche una sostanziale stabilizzazione della composizione geografica dei beneficiari dello SPRAR. I Paesi di provenienza in assoluto più rappresentati nel Sistema di protezione sono stati nuovamente Eritrea e Afghanistan (per il quale si è registrato il maggiore aumento di presenze rispetto al 2007 e agli anni precedenti), seguiti nel 2008 da Somalia, Nigeria ed Etiopia. Tra le prime cinque rappresentanze nazionali (come si vede anche nella tabella n.6) non si rilevano, dunque, sostanziali cambiamenti rispetto all'anno precedente: per esempio, la Costa d'Avorio esce dalla lista delle prime cinque ma scende appena al sesto posto. Allo stesso modo risale la Somalia che nel 2007 era in solo in settima posizione.

**Tabella 6 - Prime cinque nazionalità, 2005 – 2008**

2005			2006			2007			2008		
Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%
Eritrea	956	21	Eritrea	1.189	22	Eritrea	1.456	21	Eritrea	1.419	17
Somalia	408	9	Etiopia	504	9	Afghanistan	735	12	Afghanistan	1.291	15
Etiopia	387	8	Colombia	324	6	Etiopia	485	8	Somalia	831	10
Turchia	274	6	Togo	287	5	Costa d'Avorio	317	5	Nigeria	588	7
Sudan	249	5	Somalia	269	5	Nigeria	298	5	Etiopia	536	6

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

Nel leggere la tabella n.6, dunque, si rileva la netta presenza nello SPRAR di persone provenienti dal Corno d’Africa, regione dalla quale, come già sottolineato in passato, è costante il flusso delle migrazioni forzate.

**Quella che coinvolge i Paesi del Corno d’Africa può essere identificata come la migrazione tipica del ventunesimo secolo.** E’, infatti, complessa e articolata. Comporta il coinvolgimento di diversi Paesi africani (sia come provenienza, che in termini di attraversamento durante il viaggio per raggiungere il Mediterraneo); ha una composizione mista, a somma di un flusso migratorio forzato con uno di carattere economico, spesso difficilmente scindibili (se non da un punto di vista squisitamente teorico) e ulteriormente commisti alle dinamiche del *trafficking*; contempla una presenza di donne spesso molto giovani e di nuclei familiari monoparentali che vedono proprio le donne come unico genitore presente. E’ una migrazione che incorre nel forte rischio di un trattenimento in campi profughi o nei centri di detenzione per migranti nelle regioni del nord Africa ed è caratterizzata dalle violenze, che le persone direttamente protagoniste molto spesso subiscono nelle differenti fasi del viaggio migratorio. A questo si aggiunga l’ultimo tassello del viaggio migratorio per raggiungere l’Italia, che avviene attraverso il Mediterraneo e in condizioni di irregolarità, non esistendo procedure di ingresso regolare per coloro che cercano protezione internazionale. Come si legge nella tabella n.7, il 76% dei beneficiari SPRAR risulta essere entrato in Italia via mare, con un sbarco prevalentemente sulle coste siciliane.

**Tabella 7 - Modalità di ingresso in Italia. Beneficiari SPRAR, anno 2008**

Modalità di ingresso in Italia	complessivi	progetti categorie ordinarie	progetti categorie vulnerabili
Sbarco	76%	69%	72%
Frontiera aeroportuale	17%	22%	21%
Rientri Dublino	4%	6%	2%
Nascita in Italia	3%	3%	5%
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

I **minori non accompagnati richiedenti asilo (MNARA) accolti nello SPRAR nel 2008 sono stati 409**, a fronte dei 197 accolti nell'anno precedente. Sono stati inseriti in progetti specifici del Sistema di protezione, che ha scelto di rafforzare questa tipologia di accoglienza, sia in termini quantitativi, sia nelle metodologie e nell'acquisizione delle competenze, per un miglioramento della presa in carico dei singoli minori.

Come si legge nella tabella n.8, i MNARA accolti sono stati in prevalenza di sesso maschile e diciassetenni (fattore rilevante, perché sta inducendo i progetti territoriali dello SPRAR a elaborare e perfezionare interventi per favorire i percorsi di inserimento socio-economico dei neo-maggiorenni). L'Afghanistan si è confermato il Paese di provenienza maggiormente rappresentato.

**Tabella 8 – MNARA accolti nello SPRAR. Anno 2008**

<b>Genere</b>	<b>%</b>
Maschile	89%
Femminile	11%
<b>Età</b>	<b>%</b>
17 anni	97
16 anni	2
15 anni	1
<b>Prime 5 nazionalità</b>	<b>%</b>
Afghanistan	40
Somalia	19
Nigeria	10
Eritrea	8
Costa d'Avorio	5
Ghana	4
Etiopia	3
Turchia	3

*Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR*

### **Lo status giuridico delle persone accolte nello SPRAR**

Tra la fine del 2007 e gli inizi del 2008 sono stati emanati due decreti legislativi, il n.251/2007 e il n.25/2008 che hanno rispettivamente recepito nell'ordinamento italiano due direttive europee, una relativa alle qualifiche (agli status e alle forme di protezione), una relativa alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale<sup>5</sup>. Questo cambiamento normativo ha, tra l'altro,

<sup>5</sup> Direttiva 2004/83/CE (c.d. Direttiva qualifiche) relativa alle norme minime di attribuzione dello status di rifugiato o di beneficiario di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta; Direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

comportato una variazione delle tipologie dei permessi di soggiorno dei beneficiari dello SPRAR. Infatti, la dicitura di richiedente asilo è stata sostituita con quella di “richiedente protezione internazionale”, mentre la protezione umanitaria ha iniziato a diventare gradualmente una casistica residuale, poiché coloro che l’avevano ottenuta prima dell’entrata in vigore del decreto legislativo n. 251/2007, al momento del rinnovo, hanno potuto convertirla in “protezione sussidiaria”.

Nel leggere la tabella n.9 si tenga, tuttavia, conto che le procedure burocratiche e amministrative di rinnovo e conversione dei permessi di soggiorno possono durare anche diversi mesi, e per tale motivo nel 2008 i beneficiari con la protezione umanitaria risultano essere presenti nel Sistema ancora in percentuale importante e nettamente più alta della protezione sussidiaria.

**Tabella 9 – Tipologia dei permessi di soggiorno, 2005 - 2008**

Tipologia Pds	2005		2006		2007		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Richiedenti Asilo*	2.461	53	2.294	43	2.571	41	3.587	43
Rifugiati	728	16	750	14	848	13	1.109	13
Protezione Umanitaria	1.465	31	2.303	43	2.865	46	2.781	33
Protezione Sussidiaria	0	0	0	0	0	0	935	11
<i>Totale</i>	<i>4.654</i>	<i>100</i>	<i>5.347</i>	<i>100</i>	<i>6.284</i>	<i>100</i>	<i>8.412</i>	<i>100</i>

Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR

\* Dal 2008 “richiedenti protezione internazionale”

Nel 2008 lo SPRAR ha accolto beneficiari che per il 57% avevano una forma di protezione riconosciuta e questo induce a riflettere sulla trasformazione in corso del Sistema di protezione che sta divenendo sempre di più una rete di “seconda accoglienza”, in parte a causa delle nuove norme che hanno rivisto i tempi e le modalità della procedura di riconoscimento della protezione internazionale<sup>6</sup>, in parte a seguito anche del rafforzamento (con risorse ordinarie e straordinarie) della capacità recettiva dei centri di accoglienza governativi, dove si stima transitino tra il 60 e il 70% dei richiedenti protezione.

<sup>6</sup> In “I numeri dell’accoglienza. Compendio statistico del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR. Anno 2007” già si commentava che: «(...) la titolarità da parte dei beneficiari di uno status in qualche modo definito è stata determinata dalla riduzione dei tempi della procedura di asilo; dall’altro sono le caratteristiche di ingresso sul territorio nazionale dei migranti forzati ad aver determinato nel corso degli ultimi tre anni una diminuzione della percentuale di presenza di richiedenti asilo a fronte di un sensibile aumento percentuale di titolari di protezione umanitaria. Infatti, l’arrivo dei migranti via mare e la conseguente permanenza in uno dei centri di primo soccorso, con il successivo trattenimento nei centri di identificazione dopo la domanda di asilo, hanno comportato un tendenziale ingresso all’interno del Sistema di protezione di beneficiari solo dopo il termine della procedura».

## I servizi garantiti dalla rete dello SPRAR

I progetti territoriali dello SPRAR sono tenuti a seguire le linee guida di intervento che mirano alla realizzazione di una “accoglienza integrata”, vale a dire comprensiva di tutta una serie di servizi di assistenza, orientamento e accompagnamento della persona.

La Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR consente di effettuare un monitoraggio per ogni tipologia di servizio realizzato a livello locale. In merito si identificano otto gruppi di servizi che, a loro volta, si compongono di interventi di diverso genere. Per esempio, nel gruppo “assistenza sanitaria” si devono comprendere attività di: accompagnamento ai servizi del territorio; presa in carico presso i consultori familiari; supporto psicologico; visite specialistiche.

I gruppi di servizi sono: l’assistenza sanitaria; l’assistenza sociale, nella quale rientrano anche gli interventi di apprendimento della lingua e di alfabetizzazione; le attività multiculturali, sia in termini di attività direttamente in favore dei beneficiari dell’accoglienza, sia rivolte al territorio; l’inserimento scolastico dei minori; la mediazione linguistica-culturale, nei differenti ambiti (abitativo, lavorativo, sociale, ecc.); l’orientamento e l’informazione legale; i servizi per l’inserimento abitativo, a partire dalla intermediazione all’erogazione di contributi alle spese; i servizi per l’inserimento lavorativo.

**Tabella 10 – Tipologia dei servizi erogati. Anno 2008**

Servizi	%
Assistenza sociale	25
Mediazione linguistico-culturale	21
Assistenza sanitaria-specialistica	20
Servizi per l’inserimento lavorativo	12
Orientamento e informazione legale	10
Attività multiculturali	7
Servizi per l’inserimento abitativo	4
Inserimento scolastico dei minori	2
<b>Totale servizi</b>	<b>100</b>

*Fonte: Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR*

Anche nel 2008, così come nell’anno precedente, le misure di assistenza sociale, mediazione linguistica-culturale e di assistenza sanitaria hanno costituito la percentuale più alta tra i servizi erogati. Questo conferma le riflessioni già elaborate nel recente passato, rilevando che all’ingresso in un progetto di accoglienza dello SPRAR i beneficiari - pur avendo la titolarità di un permesso di soggiorno che formalmente consentirebbe un rapido percorso di inserimento sul territorio – **necessitano spesso di una presa in carico di base**, a partire da una conoscenza del territorio italiano e dei servizi presenti.

## Le uscite dallo SPRAR

Obiettivo prioritario della “accoglienza integrata” è consentire alle persone di poter (ri)conquistare la propria autonomia, avendo la possibilità di interagire con il territorio e con il contesto sociale. Lo SPRAR vuole facilitare i percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari che, posti in una condizione di protagonismo attivo, possono diventare essi stessi testimonianza vivente per l’abbattimento di ogni rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Nel 2008 sono usciti dall’accoglienza SPRAR **3.519** beneficiari, di cui: il 47,51% ha lasciato il Sistema di protezione avendo portato avanti un percorso di integrazione; il 24,16% ha scelto di lasciare il progetto territoriale; il 24,12% ha terminato il periodo di accoglienza nei tempi prefissati dalle linee guida dello SPRAR; il 3,67% è stato allontanato a causa di gravi motivi; infine lo 0,54% ha optato per un’opportunità di rimpatrio assistito.

La crescita della percentuale dei beneficiari che lasciato il Sistema di protezione per “motivi di integrazione” continua a essere una tendenza in lenta ma costante crescita nel corso degli anni. Dal 2007 (46,78%) al 2008 (47,51%) c’è stato quasi l’aumento di un punto percentuale, un dato piccolo che tuttavia conferma come la scelta di una “*accoglienza integrata*” con tutte le componenti che la sottendono – malgrado le criticità emergenti e la sua inevitabile perfettibilità – sia la risposta più puntuale e coerente per favorire l’inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale.

Nel 2007 le sette Commissioni territoriali preposte all'esame delle domande di protezione internazionale hanno esaminato 13.509 istanze (sulle 14.053 ricevute: il 96,13%) e gli esiti hanno portato a un riconoscimento dello status di rifugiato per il 10,42% e al riconoscimento della protezione umanitaria per il 46,77%.

Di fatto oltre il 57% dei richiedenti asilo si è visto riconoscere una forma di protezione.

**Tabella 11 - Esiti dell'esame delle domande di asilo in Italia, 2007**

	Valori assoluti	%
Totale domande esaminate dalle Commissioni territoriali (96,13% delle pervenute)	13.509	
DI CUI:		
Status di rifugiato	1.408	10,42%
Dinieghi senza protezione	4.908	36,33%
Dinieghi con protezione*	6.318	46,77%
Altro esito <sup>7</sup>	875	6,48%

Fonte: Commissione nazionale per il diritto di asilo - Elaborazione dati del Servizio centrale dello SPRAR

\* Si fa riferimento alla sola protezione umanitaria. La protezione sussidiaria è stata introdotta dal decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251

Nel 2008 - sulla base dei primi dati forniti dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, il cui ufficio statistiche, al momento della redazione del presente documento, stava ultimando la composizione dei dati definitivi - le domande di protezione internazionale inviate alle Commissioni territoriali (passate nel corso dell'anno da sette a dieci) sono sensibilmente aumentate: sono state, infatti, 31.097 (oltre il doppio rispetto all'anno precedente).

Le domande effettivamente esaminate dalle Commissioni sono state 21.933 (il 70,53% del totale ricevuto, a fronte del 96,13% del 2007) - meno del doppio di quelle esaminate nell'anno precedente - e questo ha comportato che a dicembre 2008 fossero ancora 10.232 le domande ancora pendenti (32,90% del totale delle domande pervenute).

<sup>7</sup> Per altro si intendono: rinunce; casi Dublino; irreperibili.

**Tabella 12 - Esiti dell'esame delle domande di protezione internazionale in Italia, 2008**

	Valori assoluti	%
Totale domande esaminate dalle Commissioni territoriali (70,53% delle pervenute)	21.933	
DI CUI:		
Status di rifugiato	1.695	7,73%
Protezione sussidiaria	7.054	32,16%
Protezione umanitaria	2.100	9,57%
Diniogo	9.478	43,21%
Altro esito <sup>8</sup>	1.606	7,32%

*Fonte: Commissione nazionale per il diritto di asilo. - Elaborazione dati del Servizio centrale dello SPRAR*

Nel 2008 quasi il 50% dei richiedenti asilo ha, dunque, ottenuto una forma di protezione.

Su questa percentuale incide notevolmente l'alto numero delle domande ancora pendenti. Infatti, una volta esaminate – mantenendo le proporzioni percentuali degli esiti dell'esame delle istanze di protezione, così come riportate nella tabella precedente – consentirebbero di affermare che ben oltre la metà dei cittadini stranieri che hanno presentato una domanda di protezione in Italia nel 2008 ha ottenuto una forma di protezione.

<sup>8</sup> Per altro si intendono: rinunce; casi Dublino; irreperibili.

## APPENDICE – LA PRESENZA E L'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE NELLE GRANDI CITTÀ

In questa ultima sezione sono raccolti i prospetti riepilogativi di cinque grandi città (Roma, Torino, Milano, Firenze e Napoli), con l'intento di rappresentare le misure di accoglienza realizzate a livello cittadino – progetti territoriali SPRAR e ulteriori interventi istituzionali, degli stessi comuni o di carattere governativo – e, nel contempo, anche il bisogno di accoglienza emergente sui territori.

Nelle tabelle<sup>9</sup> che seguono, pertanto, sono riportati i dati relativi al numero delle persone che sono state accolte nel 2008 e la capacità recettiva dell'accoglienza per il 2009. Allo stesso modo sono riportati i numeri che delineano l'entità delle persone che sono in attesa di essere inserite nel circuito dell'accoglienza e le stime relative alle occupazioni di immobili in disuso.

### Roma

---

Totale delle persone accolte 2008 (compresi interventi SPRAR)	1.935, di cui: - 1.435 persone in 22 centri cittadini - 500 persone presso il centro polivalente ENEA
Totale dei posti in accoglienza 2009 (compresi interventi SPRAR)	1.437, di cui: - 400 persone presso il centro polivalente ENEA  Si aggiungono i posti presso i centri governativi: - 750 persone nel centro governativo di Castelnuovo di Porto - 484 persone in altre strutture governative su Roma
Lista di attesa a maggio 2009	2.797
Totale posti in occupazioni di immobili	1.500, di cui: - 1.000 persone in due situazioni rilevanti (zona Romanina e via Collatina - circa 500 persone per struttura occupata) - 500 persone distribuite in altri immobili

---

Fonte: Comune di Roma. Elaborazione dati Servizio centrale SPRAR

---

<sup>9</sup> Le tabelle sono state composte in base alle indicazioni fornite dai referenti dei progetti territoriali SPRAR dei differenti comuni presentati.

## Torino

---

Totale delle persone accolte 2008 (compresi interventi SPRAR)	683 A cui si aggiungono 389 persone che hanno usufruito di servizi vari, esclusa l'accoglienza materiale (leggasi "posto letto").
Totale dei posti in accoglienza 2009 (compresi interventi SPRAR)	251
Lista di attesa a maggio 2009	576
Totale posti in occupazioni di immobili	310 (ex caserma dei VV.UU. e la clinica San Paolo)

---

Fonte: Comune di Torino. Elaborazione dati Servizio centrale SPRAR

## Milano

---

Totale delle persone accolte 2008 (compresi interventi SPRAR)	631
Totale dei posti in accoglienza 2009 (compresi interventi SPRAR)	536 A cui si aggiungono altri 200 posti in via di allestimento per fine giugno 2009
Lista di attesa a maggio 2009	250
Totale posti in occupazioni di immobili	Si è appena risolta l'occupazione del residence Leonardo da Vinci da parte di 121 persone

---

Fonte: Comune di Milano. Elaborazione dati Servizio centrale SPRAR

## Firenze

---

Totale delle persone accolte 2008 (compresi interventi SPRAR)	106
Totale dei posti in accoglienza 2009 (compresi interventi SPRAR)	55
Lista di attesa a maggio 2009	68
Totale posti in occupazioni di immobili*	250 (in tre diverse zone della città: ex scuola Maria Luisa de Medici; l'ex ospedale pediatrico Meyer; via del Cimitero del Pino)

---

\* Dato al dicembre 2008

Fonte: Comune di Firenze. Elaborazione dati Servizio centrale SPRAR

## Napoli

---

Totale delle persone accolte 2008 (compresi interventi SPRAR)	200 (Al di fuori dei posti SPRAR, le accoglienze cittadine offrono posti letto solo per 15 giorni)
Totale dei posti in accoglienza 2009 (compresi interventi SPRAR)	27
Lista di attesa a maggio 2009	500/600 (il dato potrebbe essere più alto)
Totale posti in occupazioni di immobili	320* (Delle 120 persone sgombrate da un'occupazione, 60 ancora alloggiate in albergo).

---

*\* Il dato è incompleto, in quanto non esistono dati precisi circa la presenza di richiedenti e titolari di protezione internazionale nelle occupazioni dei cosiddetti "bipiani", nel quartiere Ponticelli.*

*Fonte: Comune di Napoli, Associazione LESS onlus.. Elaborazione dati Servizio centrale SPRAR*

Roma, maggio 2009

**Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati**

c/o Ancitel SpA, via Arco di Travertino 11 – 00178 Roma

Tel. 06 76980811

Fax 06 6792962

Per commenti e informazioni sulla presente pubblicazione: [stampa@serviziocentrale.it](mailto:stampa@serviziocentrale.it)

[www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it)